

DAL COMPRENSORIO

La sanità: tema centrale del 2024

Anna Bonanomi è da tre anni segretaria dello Spi Cgil Brianza. Dopo i duri anni della pandemia, come è stato il 2023 per lo Spi?

Credo di poter affermare con una certa soddisfazione che il bilancio dell'anno appena trascorso è positivo. Tante sono state le iniziative che hanno visto lo Spi Brianza protagonista. Non era facile riprendere con slancio dopo il brutto periodo che abbiamo vissuto a causa del Covid, ma ci siamo riusciti. Una ripresa di attività contrassegnata dall'instancabile lavoro di tutti i nostri volontari, impegnati a tutelare i diritti dei nostri anziani non soltanto sul fronte della salvaguardia delle pensioni, ma anche in campo sanitario, socio assistenziale e sul fronte fiscale.

Tra le tante iniziative quali scegli?
Difficile. Tutte sono importanti in eguale misura perché segnano il ruolo e la funzione della nostra organizzazione, me se devo scegliere dico la *Giornata del Volontario* che abbiamo organizzato nel mese di giugno. Al di là della grande partecipazione che abbiamo registrato, è stato molto importante dare vita alla prima edizione della giornata dedicata ai nostri volontari che sappiamo essere l'ossatura di questa grande organizzazione capace di essere presente in tutti i comuni della nostra provincia.

Dopo l'estate è stato un autunno denso di iniziative di piazza...
L'autunno ci ha visti protagonisti della straordinaria campagna di lotta e mobilitazione promossa dalla Cgil per difendere il lavoro, il salario, le pensioni, la sanità pubblica, la democrazia e per spiegare a tutto il Paese le ragioni del nostro giudizio negativo sulla manovra di bilancio del 2024. Tante le persone coinvolte nelle molteplici iniziative che abbiamo promosso attraverso i volantini nei mercati e nelle stazioni ferroviarie e con le assemblee degli iscritti. In modo particolare è risultato essere un successo l'intuizione di organizzare assemblee pubbliche per far conoscere le ragioni della nostra mobilitazione, a partire da quella organizzata a Muggiò che ha dato vita a una lunga catena di iniziative pubbliche molto partecipate. E anche accaduto che in un'assemblea è stato proprio un sindaco leghista a riconoscere il grande ruolo che il nostro sindacato svolge per la comunità e per la popolazione anziana.

È importante la partecipazione?
Direi che è fondamentale, è l'essenza stessa del sindacato. Senza partecipazione manca l'ossigeno vitale e noi ci siamo proposti di

Continua a pagina 8

Tesseramento 2024



Unisciti a noi!
Sulla nostra app trovi la sede più vicina a te



**L'ANNO
CHE VERRÀ**

Gazzoli a pagina 3

**AUMENTO
RISORSE
PER LE RSA**

A pagina 4

**2024:
NUOVE BOLLETTE
DELL'ELETTRICITÀ**

A pagina 7

**PUBBLICI
DIPENDENTI:
ECCO
L'ESTRATTO
CONTO**

A pagina 7

**DINOSAURI
A CHI?**

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Sportello sociale

A cura di MARIO CASTIGLIONI



Il governo: disabili? Bastoniamoli!

Con il decreto "anticipi", dello scorso 18 ottobre, il governo ha tagliato di circa 400 milioni di euro il fondo per le politiche a favore delle persone con disabilità.

Eppure le forze politiche che compongono l'attuale maggioranza di governo nel corso della campagna elettorale avevano promesso di incrementare le risorse del fondo, perché ritenevano inadeguati i contributi fino ad allora stanziati. La riduzione del finanziamento viene motivata dalla mancanza dei decreti attuativi della legge delega sulla disabilità, come se ciò fosse colpa delle persone disabili.

Eppure i milioni tagliati, sempre che non si voglia chiudere gli occhi di fronte alle problematiche che caratterizzano le persone con disabilità e i loro famigliari, sarebbero utilissimi per fronteggiare le varie emergenze sociali, economiche e sanitarie che segnano le loro vite. Va anche detto che questi tagli si pongono in controtendenza rispetto alle esigenze ed ai bisogni dei disabili che sono in costante crescita e penalizzano intere fasce di popolazione che versano in condizioni delicatissime. Le riduzioni interessano infatti la vita di oltre 3 milioni di donne e uomini con fragilità, che hanno visto le loro condizioni aggravarsi durante gli anni della pandemia e dell'aumento dell'inflazione, vedendosi così dimezzati i servizi essenziali, le terapie, il sostegno scolastico e l'assistenza domiciliare.

I sindacati dei pensionati e le associazioni di categoria sono insorti e hanno chiesto al governo di ripristinare le risorse tagliate. La ministra per le disabilità, Alessandra Locatelli, il 3 novembre in occasione della presentazione della riforma dell'accertamento dell'invalidità civile e della valutazione multidisciplinare, ha parlato di ripristino dei fondi sulla disabilità soppressi "a partire dal 2025", certificando così che per il 2023 e il 2024 si sono persi ben 700 milioni di Euro complessivi che erano destinati proprio alle persone con disabilità.

Lo Spi-Cgil ritiene questa situazione inaccettabile e ha richiesto non solo il recupero del finanziamento per gli anni '23 e '24, ma anche il loro incremento.

Regione Lombardia: disabili? Bastoniamoli!

La giunta della Regione Lombardia ha ritenuto insufficiente il taglio al fondo per la non autosufficienza deciso dal governo Meloni. Pertanto ha deciso di fare la propria parte tagliando ulteriormente i contributi economici destinati al sostegno dei caregiver famigliari per l'assistenza domiciliare alle persone con gravissima disabilità. La giunta ha giustificato il provvedimento sostenendo di avere recepito quanto previsto dal Piano nazionale per la non autosufficienza (Pnna) 2022-2024 che prevede nei prossimi anni, tra le varie cose, la progressiva conversione dei sostegni offerti come contributi economici (forma indiretta) in servizi

erogati (forma diretta). La quasi assoluta carenza di assistenza (indiretta e/o diretta) durante il periodo di vacanza normativa, non è, per la giunta lombarda, un problema loro. Non tiene affatto conto che il Pnna prevede anche che le Regioni possano aggiungere di tasca propria ulteriori fondi necessari a coprire le esigenze dei rispettivi territori.

Il Pnna nasce a fine 2022 con il governo Draghi che stanziava per il triennio 23/25 oltre 2,6 miliardi di euro destinati alle Regioni. Uno dei suoi obiettivi è fornire più servizi di tipo socio-sanitario e dare meno soldi alle famiglie con persone non autosufficienti a carico. In Lombardia però, i servizi socio-sanitari specifici per disabili sono praticamente introvabili. Si tratta dunque di una scelta gravissima che priva le famiglie con a carico persone fragilissime di essenziali contributi economici in cambio di eventuali servizi al momento inesistenti in Lombardia.

A partire dal primo giugno 2024, i sussidi che vengono erogati per le persone con disabilità grave o gravissima (le cosiddette misure Bi e B2) verranno tagliati, mediamente, di 250 euro al mese con ripercussioni negative su circa 17mila persone fragili presenti in Lombardia. Il tutto senza che i Comuni siano stati informati. Immediata la presa di posizione dello Spi-Cgil e delle associazioni di rappresentanza, che hanno richiesto il ripristino, nella sua interezza, del sostegno economico.



DIARIO DELLA BRIANZA

Meda: il nostro Mario cittadino benemerito

In occasione della celebrazione della data di fondazione della città di Meda (10 dicembre 1252) l'amministrazione comunale ha deciso di consegnare cinque benemerite civiche a quattro cittadini medesi e a una società che si sono distinti in diversi ambiti, dal sociale allo sport. Tra questi **Mario Castiglioni**, colonna della sede Anpi di Meda per oltre dieci anni e attivista sindacale per lo Spi.

Mario (classe 1946) dopo avere fatto nel corso della sua vita lavorativa, prima presso l'Ussl e poi all'Assl di Monza e Brianza, il delegato sindacale, dal giorno del pensionamento collabora con lo Spi-Cgil di MB. Segue le problematiche delle persone disabili, cura su queste pagine lo Sportello sociale, è presente sul sito di spicgilbrianza.it con interventi e indicazioni relativi alla sfera della non autosufficienza ed è responsabile dello sportello sociale online. Ecco spiegato il nostro del titolo. Ma il suo attivismo non si esaurisce nel sindacato.

Castiglioni è anche impegnato politicamente nel circolo del partito democratico di Meda, per l'Anpi è spesso nelle scuole a spiegare ai ragazzi i valori e i significati della lotta di Resistenza partigiana e partecipa attivamente ai lavori del gruppo *E' possibile*, impegnato sui temi della violenza e discriminazione di genere. Dimenticavamo! Mario si muove sulla carrozzella perché disabile.



Giochi di LiberEtà 2024, al via!

CARLO BOSSI

Dal 1° febbraio al 31 marzo si raccoglieranno le opere dei Giochi di LiberEtà edizione 2024. Il materiale verrà accettato solo se completo di scheda partecipativa.

I concorsi si svolgeranno nelle seguenti discipline: poesia, racconti, pittura e fotografia. Il numero di opere per ogni concorso sarà di dodici, per un totale di quarantotto opere votabili e saranno selezionate da giurie tecniche. Tutte le opere non ammesse ai concorsi verranno comunque pubblicate sul nostro sito in apposite pagine dove si potranno visualizzare ma non votare.

Dal 2 maggio al 1° giugno si potranno votare le opere in concorso e visualizzare tutte le altre collegandosi al nostro sito www.spicgilbrianza.it nell'apposita sezione presente nell'area benessere. Le opere in concorso saranno giudicate da una giuria di esperti e dal voto popolare. Ognuno potrà esprimere il proprio giudizio attraverso l'apposita sezione presente nell'Area benessere.

Ricordiamo che tutto il materiale per i concorsi di: poesia, racconti, pittura e fotografia, dovrà essere consegnato al Vittorio Recalcati c/o Area benessere Spi MB tel. 3391789655 o per mail a carlo.bossi@cgil.lombardia.it.

Le opere di pittura e fotografia devono essere consegnate in formato jpeg, mentre quelle di poesie e racconti in formato word doc o docx. Qualsiasi altro formato dei file non verrà ammesso e quindi non potrà partecipare ai Giochi.

Sindacato/Arte Spi-Auser

Continua incessante anche con il nuovo anno l'attività di sindacato/arte. Infatti il 10 gennaio, un gruppo guidato da Maria Rosa Viganò, ha visitato a Milano l'opera del Perugino esposta a Palazzo Marino. Inoltre a fine gennaio è stata effettuata una visita al Museo Diocesano. Insomma non si vuole perdere nessuna occasione per contribuire ad accrescere le conoscenze del mondo dell'arte. Nel corso di quest'anno sono previste molte altre iniziative, chi fosse interessata/o può informarsi telefonando a Maria Rosa Viganò al seguente numero 3405554533.



LA PAROLA DEL MEDICO

A cura di GIUSEPPE DI FRANCO

L'incontinenza urinaria negli anziani

Per incontinenza urinaria (Iu) si intende la perdita involontaria di urina attraverso l'uretra, in assenza di lesioni organiche o malformative a carico delle basse vie urinarie, fa parte delle "sindromi geriatriche". Per sindromi geriatriche si intendono manifestazioni cliniche aspecifiche (stato confusionale, turbe dell'equilibrio, la caduta, l'immobilità) che compaiono, a seguito di un difetto dei meccanismi di compenso, in presenza di eventi scatenanti quali malattia, farmaco, ambiente sfavorevole, etc.. L'Iu interessa il 15/30 per cento degli anziani sul territorio e il 50 per cento degli anziani in strutture protette /Rsa. Aumenta moltissimo con l'avanzare dell'età ed è più frequente nelle donne (conosciuta nelle donne in post menopausa, pluripare*).

L'Iu si distingue in transitoria/reversibile e permanente. Moltissime sono le cause di una Iu transitoria (delirio, infezione urinaria, poliuria, farmaci, stipsi fecaloma, schizofrenia, etc.). Mentre l'Iu permanente di definisce: da **sforzio** (*stress incontinence*), tipica nella donna pluripara in menopausa e nell'uomo dopo l'asportazione della prostata; da **iperattività del detrusore****, (vescica instabile/urge incontinenza) dovuta a patologie del Snc*** o a fattori irritativi/flogistici delle basse vie urinarie (infezioni, calcoli vescicali, neoplasie, etc.); **mista** (urge+stress); da **rigurgido** (overflow), tipica negli uomini con ipertrofia o neoplasia prostatica, in casi di lesioni al midollo, nelle neuropatie (diabete); **riflessa** (funzionale), è tipica nella demenza.

Per una corretta diagnosi e terapia dell'Iu si consiglia di affidarsi all'assistenza

di uno specialista (urologo o geriatra).

Oltre alla terapia farmacologica e/o chirurgica del caso specifico di incontinenza, esiste anche una terapia comportamentale che molte volte può eliminare l'incontinenza: regolare l'introduzione dei liquidi; programmare la minzione; avvicinare la toilette; contrastare i colpi di tosse; asportare il fecaloma; sospendere la somministrazione di alcuni farmaci; alleviare il dolore se il paziente soffre di artropatie. Utili possono essere gli esercizi per posporre l'atto minzionale, come la ginnastica del pavimento pelvico.

* donna che ha partorito più di una volta.

** muscolo che avvolge a tonaca la vescica e si contrae permettendo la minzione.

*** sistema nervoso centrale.

L'anno che verrà

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Il 2023 è stato un anno intenso: ha segnato i ventidue mesi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e ci ha visti grandi partecipi, il 7 ottobre, della riuscitissima manifestazione di Roma. Ma purtroppo quella data per il mondo passerà alla storia come l'inizio della guerra tra Israele e Palestina. È stato l'anno horribilis dei femminicidi e dell'ennesimo attacco di questo governo al mondo del lavoro e alle pensioni.

È per questo che ci siamo mobilitati: a maggio, con una manifestazione unitaria eravamo tutti in piazza, insieme ad altre 30mila persone, a Milano.

Il 24 giugno siamo andati a Roma per manifestare perché l'articolo 32 della Costituzione, che parla di diritto alla salute e di sanità pubblica, venga pienamente applicato e garantito.

In autunno abbiamo ripreso con la campagna di assemblee e la consultazione straordinaria di pensionati e lavoratori che ci ha riportati a Roma, insieme a più di 100mila persone il 7 ottobre. Ed è sull'onda del risultato e della partecipazione a quelle iniziative che nel mese di novembre siamo arrivati alla proclamazione dello sciopero generale insieme alla Uil: e noi non potevamo che essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, ribadendo che siamo per una vera solidarietà generazionale, e che il corporativismo di chi pensa di salvarsi da solo è

quanto di più distante c'è da noi e dal nostro modo di essere e di agire.



Equilibri internazionali, ambiente, pensioni, fisco, iniziativa sindacale e mobilitazione. Tanti temi si mischiano e si sono mischiati in questo anno complesso: complesso come i tempi che stiamo vivendo e in cui anche lo stesso sindacato, un punto di riferimento solido da almeno 130 anni, a volte si trova disorientato.

E così penso al 2024, l'anno che da poche settimane abbiamo iniziato: un 2024 in cui lo Spi Lombardia resterà protagonista, collante e collegamento tra le categorie, memoria dei giovani e promotore di iniziative sul territorio. Immagino un 2024 in cui l'iniziativa sindacale, la nostra contrattazione, le nostre rivendicazioni sul tema della sanità e delle connesse e inaccettabili liste d'attesa trovino risposte concrete. Penso a un 2024 in cui una legge "di civiltà" come quella sulla non autosufficienza possa vedere la luce. Auspicio che la nostra presenza e iniziativa radicata sul territorio forniscano strumenti e possibilità ai nostri iscritti e alle loro comunità. Penso a un 2024 in cui i progetti dell'Area Benessere si moltiplichino, così da garantire in ogni lega, in ogni comune, a tutti i nostri anziani la possibilità di un invecchiamento attivo e mai solo. E sogno e penso a un 2024 in cui aiutare la politica di "sinistra" a tornare a occuparsi ed essere in sintonia con i bisogni degli ultimi e dei più deboli che in questa nostra società sono sempre più numerosi.

Magari proprio a partire dagli importanti appuntamenti elettorali

che nel mese di giugno ci chiameranno alle urne per il rinnovo del parlamento europeo e di moltissimi consigli comunali anche nella nostra regione. Ed allora l'auspicio e l'impegno non può che essere quello di lavorare per un Europa che torni ai valori del manifesto di Ventotene e che resti il baluardo di democrazia e di pace che

tutti conosciamo. L'impegno per una politica locale e comunale che abbia al centro la condizione delle persone e degli anziani, e che dialogando con noi, sia in grado di dare risposte ai propri cittadini.

Con l'impegno e l'aiuto di tutti, si può fare!

Spi Lombardia: la squadra è al completo!

Con un'ampissima maggioranza, il 96,23 per cento dei voti, Tobia Sertori è stato eletto nella segreteria dello Spi Lombardia lo scorso 13 dicembre durante la riunione dell'assemblea regionale.

Si è così concluso il cammino, iniziato subito dopo il congresso, per il rinnovo della segreteria Spi Lombardia, che oggi è quindi composta da Daniele Gazzoli, segretario generale, Pinuccia Cogliardi, Federica Trapletti, Sergio Pomari, Tobia Sertori.

In pensione dal 2022 Sertori è iscritto alla Cgil dal 1983 quando lavorava come personale amministrativo nella scuola. Nel 1997 diventa funzionario Cgil Scuola per poi entrare in segreteria e, quindi, nel 2006 essere eletto segretario generale della neo costituita Flic Cgil Bergamo, che assorbe oltre la scuola, anche l'università, la ricerca e l'alta formazione artistico-musicale. Nel settembre del 2014 è eletto segretario generale Flic Cgil Lombardia, incarico ricoperto fino al termine del mandato a gennaio 2023 quando approda allo Spi Bergamo.

Tantissimi auguri di buon lavoro a tutta la squadra regionale dello Spi!



Da sinistra: Daniele Gazzoli, Pinuccia Cogliardi, Tobia Sertori, Federica Trapletti, Sergio Pomari

 **EUROPA LIVIO MELGARI**

Ripensare l'Europa

L'Europa, il grande sogno nato sulla Lisacca dell'Isola di Ventotene, dove Altiero Spinelli e i suoi compagni scrissero nel lontano 1941 il manifesto *Per un'Europa libera e unita*, rischia di collassare.

Le norme e i trattati che per oltre settant'anni ne hanno sostenuto la pace e il progresso, i diritti universali e lo stato sociale, sono oggi totalmente insufficienti per far fronte alla complessità dei problemi di un pianeta in piena fase di transizione.

Se tra poco più di dieci anni l'Unione Europea sarà a trentacinque Stati, con l'ingresso di Ucraina, Moldavia, Georgia e i Paesi dei Balcani da tempo in lista d'attesa, assumere decisioni all'unanimità che consentono anche all'ultimo dei Paesi di mettere il veto, come prevedono gli attuali trattati, se oggi è già difficile, nel 2030 sarà del tutto impossibile.

Modelli istituzionali e civili, con alle spalle storia, cultura e religioni completamente diverse, sono chiamati

a condividere un percorso che, inevitabilmente, non potrà essere per tutti uguale.

Basti pensare alle difficoltà sorte nel gestire i rapporti con l'Ucraina e la Russia dopo l'aggressione di quest'ultima alle regioni del Donbass, per non parlare della quasi impossibilità di una visione comune nella guerra tra Israele e Hamas.

Che la **pace** non sia un problema di tifoserie per l'uno o l'altro dei contendenti è scontato, ma trovare l'equilibrio tra le ragioni messe in campo è un percorso al limite dell'impossibile, perché anche una guerra è spesso il conflitto, non tra un torto e una ragione, facili da definire, ma tra due ragioni.

Certo poi le ragioni possono avere peso e sostanza diversi, ma la ricerca della pace può partire solo da lì. Problemi che richiedono interventi forti e autorevoli in un mondo diventato multipolare, dove nessuna superpotenza è più in grado di imporre

la propria egemonia, come confermano le difficoltà di Biden nei rapporti con Netanyahu.

E l'Unione Europea non è ancora un'entità politica a tutti gli effetti, senza un esecutivo responsabile nei confronti di un parlamento che, a sua volta, non dispone di un reale diritto di iniziativa legislativa, in grado cioè di intervenire a tutto campo e con autorevolezza sui problemi aperti.

Riformare i Trattati dell'Unione Europea, superare il vincolo delle decisioni all'unanimità, avviare nuove politiche sulla difesa, l'ambiente, la fiscalità e l'agricoltura, sono sfide che l'Unione Europea non può più rinviare. Intorno a lei infatti il mondo sta cambiando. Ad agosto il 15° convegno dei Brics (il gruppo formato dalle iniziali di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha invitato altri sei paesi: Argentina, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Egitto, Etiopia e Iran ad unirsi a loro dal 1° gennaio 2024. A fine settembre a Cuba il "G77 + la Cina", il Gruppo

dei Paesi non allineati nato nel 1964, indipendente da Mosca e Washington e riconosciuto dalle Nazioni Unite, che oggi conta 134 Paesi membri pari all'80 per cento della popolazione mondiale, ha chiesto maggior riconoscimento e partecipazione, perché scienza, tecnologia, innovazione e collaborazione scientifica siano più aperte ed eque, superando la subalternità rispetto al vecchio mondo di monopoli tecnologici.

È un mondo nuovo quello che guarda ad un'Europa che alle elezioni del prossimo giugno si gioca il suo futuro. I cittadini europei dovranno infatti decidere se l'Unione deve chiudersi a riccio in difesa dei propri nazionalismi o aprirsi a una nuova fase politica per costruire gli Stati Uniti d'Europa, rispondendo in modo efficace a sfide che non dipendono dalle crisi dei singoli Stati, ma da un mutato contesto geopolitico.

Noi non possiamo che auspicare e lavorare perché si vada in questa seconda direzione.

Luci e ombre sull'aumento delle risorse stanziare per le Rsa

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Alla fine Regione Lombardia non ha potuto ignorare ulteriormente le grandi difficoltà economiche che oltre 70mila famiglie lombarde stanno affrontando per sostenere il costo delle rette delle Rsa.

Il tema dell'insostenibilità economica di un modello di residenzialità pressoché ormai completamente privatizzato, dove è solo il mercato a decidere i costi a carico degli anziani ospiti, è stato per anni sollevato dallo Spi e dalle altre organizzazioni sindacali a tutti i tavoli, purtroppo senza nessun segnale di cambiamento, né da parte di Regione Lombardia, né dalle associazioni degli enti gestori.



Ecco perché, lo scorso mese di dicembre, quando in sede di Osservatorio sociosanitario, ci è stato illustrato il contenuto della delibera che stanziava, per il 2024, risorse pari a 40 milioni di Euro alle Rsa lombarde sulla base di una valutazione di complessità assistenziale per ogni singolo ospite, il giudizio di tutte le organizzazioni sindacali presenti è stato positivo.

Non solo perché si tratta di un ingente stanziamento sul Fondo sanitario regionale, 90 milioni di euro in totale per il settore socio sanitario, ma anche perché Regione ha spiegato come - per tutti quei posti letto (circa il 36 per cento nelle Rsa, il 70 per cento nelle residenze per disabili e il 65 per cento nei centri per disabili) ai quali viene riconosciuto un aumento della quota sanitaria a carico di Regione - le strutture

non potessero procedere a ulteriori aumenti delle rette a carico delle famiglie. Il vincolo imposto alle strutture socio sanitarie ci è parso quantomeno doveroso, considerando che negli ultimi anni, a fronte degli stanziamenti di risorse pubbliche a favore di questo importante settore, abbiamo comunque assistito a un incontrollato e a volte ingiustificato aumento costante delle rette a carico delle famiglie.

Chi invece non ha apprezzato questa decisione sono state proprio le associazioni che rappresentano le strutture socio sanitarie che si sono opposte a ogni possibile ingerenza di Regione Lombardia, rivendicando la loro piena autonomia nel decidere le rette e minacciando addirittura possibili ricorsi in tribunale.

Purtroppo la reazione delle associazioni ha indotto Regione a fare un parziale passo indietro e infatti, la delibera n.1513 del 13/12/2023, contiene un vincolo

molto più blando, impedendo possibili aumenti delle rette solo alle strutture socio sanitarie che applicano già una retta superiore del 2 per cento rispetto alla retta media di ogni singola Ats.

Il dato della retta media Ats non è un dato oggi per noi disponibile, ma pur apprezzando l'entità delle risorse stanziare, permangono alcune perplessità sull'operatività del vincolo introdotto e sull'impatto della sua applicazione.

Rischiamo infatti non solo che le disomogeneità già presenti tra le varie Ats vengano addirittura consolidate, ma anche che quelle strutture che oggi applicano rette al di sotto della soglia del 2 per cento della retta media dell'Ats, siano incentivate a incrementarle fino ad avvicinarsi alla soglia stessa. Lo Spi pertanto sarà impegnato già a partire dai primi mesi dell'anno a monitorare l'andamento della situazione.

Invecchiare attivamente, riflettiamoci

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Il tema dell'invecchiamento attivo è destinato a essere sempre più centrale nella discussione e nella progettualità istituzionale, sociale e politica. Si calcola che in Europa e in Giappone il tasso di longevità è destinato a innalzarsi in modo esponenziale. Nel 2050 in Usa gli anziani rappresenteranno il 40 per cento della popolazione mentre nei paesi Ocse la media si situerà intorno al 50 per cento, in specifico si ipotizza che in Italia gli ultra centenari potranno essere 150mila. Si rende, dunque, necessaria una riflessione ma soprattutto un cambio di prospettiva sull'invecchiamento che deve essere visto come un'opportunità e non solo come un problema. Occorre un nuovo approccio multidimensionale che va da pratiche di carattere occupazionale, formativo e culturale per arrivare ad altre che investano la dimensione sia sociale che sanitaria in modo da poter rispondere positivamente ai cambiamenti che l'invecchiamento delle popolazioni porterà. La strada da perseguire sarà quella di una rappresentazione sociale dell'età anziana che superi la visione stereotipata di fase passiva e la identifichi, al contrario, come risorsa per la comunità. I 60/70enni di oggi stanno sperimentando una fase di vita nuova tutta da esplorare, da inventare come sostiene anche Lidia Ravera nel suo ultimo libro *Age pride - per liberarci dai pregiudizi sull'età*. Anziani fortemente desiderosi di autonomia, come risulta da più indagini compiute su queste fasce d'età. Soggetti a cui rivolgere investimenti, soggetti che consumano. Ma anche persone attive capaci di coesione e partecipazione. Il tema dell'invecchiamento attivo richiede una narrazione sociale positiva perché



è corretto identificare l'anziano come consumatore di beni e servizi - del resto sempre più diffusa è la *silver economy*, ovvero quell'economia costruita sulle

risorse accantonate o possedute dalla popolazione anziana - ma non dobbiamo nemmeno dimenticare che, in prevalenza, è l'anziano la persona che si occupa di volontariato e di sostegno nell'ambito familiare. Un altro stereotipo è il ritenere gli anziani un gruppo omogeneo, al contrario sono portatori di importanti differenze dovute alle loro storie e alle loro condizioni di vita, al loro stato di salute che non si può ridurre a assenza di malattie importanti.

In quest'ottica diventa importante, anche per noi dello Spi, acquisire consapevolezza di ciò che già facciamo, ma che non sempre mettiamo in comune nel rapporto fra le nostre realtà. Così come è importante approfondire esperienze significative che hanno coinvolto territori italiani ed europei a seguito di investimenti e politiche mirate spesso sostenute dalla stessa Unione europea.

Una fonte sicuramente interessante anche in relazione al nostro impegno in termini di negoziazione, tante sono infatti le possibili sollecitazioni. Mi limito adesso a elencare alcuni temi che richiederebbero un approfondimento: abitare - inteso non solo come abitazione ma come quartiere, come servizi presenti in esso e come trasporti usufruibili - e poi salute, prevenzione, domiciliarità, cultura e formazione, socializzazione, territorio. Tante sono le esperienze già esistenti su questi temi e diverse le verifiche sui risultati raggiunti.

Sarebbe, quindi, interessante organizzare degli incontri per approfondire quanto già in essere e entrare nel merito della discussione con più strumenti e forti di quanto già progettualizzato e investito sia in Europa, che in Italia e in Lombardia.

La legalità, nuova forma di resistenza

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Molise5, bene comune: il 13 gennaio scorso si è tenuta una manifestazione a Rozzano a difesa di un bene confiscato alle mafie alla quale abbiamo aderito come Spi insieme a molte altre associazioni.

L'amministrazione comunale avrebbe deciso, incomprensibilmente, di demolire questo edificio che lo Stato ha confiscato alle mafie anziché risanarlo. Questo bene, che esprime il senso della legge Pio La Torre che prevede il sequestro dei beni alle mafie e il loro riutilizzo sociale, è ormai un presidio di legalità della comunità da molto tempo. Abbatte il significa cancellare una memoria sociale e legale e non rispettare il significato della pietra miliare della legislazione antimafia.

Noi staremo al fianco del Comitato Molise 5 che da anni gestisce questo bene promuovendo azioni con le scuole per creare e diffondere la cultura della legalità.

Continueremo a batterci assieme alle associazioni, e sono parecchie, che costruiscono sul tema della legalità progetti e attività con scuole e cittadini, al fine di promuovere la partecipazione delle comunità alla gestione dei beni confiscati.

A proposito di attacchi a chi ogni giorno è impegnato a presidiare questi beni comuni, vorrei ricordare l'ultimo squallido tentativo denigratorio messo in atto dalla famiglia a cui è stato sequestrato il bene di Spino d'Adda nei confronti dello Spi e della Cgil di Cremona che lo gestiscono assieme all'associazione Una casa anche per te. Sarà anche un caso, ma penso che il clima politico che si è determinato nel



nostro paese favorisca l'idea che tutto è lecito, liberiamoci da lacci e laccioli che impediscono e limitano l'idea del fare.

Non ci sono e non potranno mai esserci diritti nell'illegalità! Lo Spi da molti anni è impegnato con le proprie strutture, con le volontarie e i volontari dei territori, a tener viva la partecipazione ai campi della legalità e garantire il riutilizzo per scopi sociali di tutti quei beni confiscati: nella nostra regione, molti di questi, sono appartamenti e singole unità abitative che l'agenzia dei beni confiscati non ha ancora assegnato alle singole amministrazioni comunali.

La nostra azione, anche attraverso la costruzione di rapporti con le università, potrebbe determinare la riconsegna e riutilizzo degli stessi per far fronte all'emergenza abitativa dei molti studenti fuori sede e dei tanti lavoratori pendolari che non riescono a sostenere costi eccessivi per l'affitto anche di una sola stanza.

Dobbiamo incrementare la nostra partecipazione ai campi della legalità, organizzati da Libera con il sostegno dello Spi, che si svolgono nel periodo estivo: sono un importante momento non solo di socializzazione intergenerazionale (partecipano migliaia di studenti) ma anche di creazione di reti fattive che consentono di dare nuova vita a questi luoghi e di restituirle alle comunità.

È una nuova forma di resistenza, contemporanea, di riaffermazione di valori, nuovi e vecchi. In Lombardia, Spino d'Adda ne è il simbolo. E noi, faremo in modo di costruire, proprio lì, in questo bene assegnato a una nostra struttura, un laboratorio della cultura della legalità permanente e resistente.



Le pensioni nel 2024

Importi pensioni anno 2024 e conguaglio 2023

L'articolo 2 D.M. del 20 novembre 2023 ha previsto che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2023 è determinata in misura pari a +5,4 dal 1° gennaio 2024, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Si riportano di seguito i valori provvisori del 2024. Ricordiamo anche che le ritenute erariali relative all'anno 2023 (Irpéf) saranno recuperate sulla rata di pensione di gennaio 2024 e febbraio 2024. Vi consigliamo di verificare il vostro cedolino anche il relazione alla perequazione 2024.

Importo aggiuntivo 2024

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 598,61	Euro 7.781,93

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 7.781,93	-	Euro 15.563,86	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 7.781,93	Euro 31.127,72	Euro 15.563,86	Euro 38.909,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 7.781,93	Euro 23.345,79	Euro 15.563,86	Euro 31.127,72

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 624,44	Euro 8.117,72
65	Euro 681,25	Euro 8.856,25
70*	Euro 723,05	Euro 9.399,65
70	Euro 735,05	Euro 9.555,65

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Importo	Limite individuale	Limite coniugale
60	Euro 25,83	Euro 8.117,72	Euro 15.065,05
65	Euro 82,64	Euro 8.856,25	Euro 15.803,58
75	Euro 92,97	Euro 8.990,54	Euro 15.937,87

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 341,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 735,05

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 31.127,72

Importo reddito compreso tra Euro 31.127,73 e 38.093,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 38.909,66

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 67 anni	Euro 440,42	Euro 5.725,46
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Limite individuale	Limite coniugale	Limite individuale	Limite coniugale
-	Euro 14.011,64	Euro 5.725,46	Euro 19.737,10

Pensione di reversibilità

Reddito annuo

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 23.345,79 (TM x 39)	nessuna
Da Euro 23.345,80 a Euro 31.127,72 (TM x 52)	25%
Da Euro 31.127,73 a Euro 38.909,65 (TM x 65)	40%
Da Euro 38.909,66 in poi	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 534,41	Euro 6.947,33
Con maggiorazioni		
da 67 anni	Euro 547,33	Euro 7.115,29
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 6.947,33	Euro 13.894,66

Diritto alla 14ª mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 12.109,20	Euro 11.672,91	Euro 336,00	Euro 15.899,86	Euro 15.563,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 12.218,90	Euro 11.672,91	Euro 420,00	Euro 15.983,86	Euro 15.563,86
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 12.327,90	Euro 11.672,91	Euro 504,00	Euro 16.067,86	Euro 15.563,86

Trent'anni e non dimostrarli! I Giochi di LiberEtà in **crociera**

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Compleanno importante per i Giochi di LiberEtà: in questo 2024 si festeggiano i trent'anni di questa ormai storica iniziativa dello Spi Lombardia. Storica ma non statica, i Giochi sono infatti cambiati nel corso degli anni rispondendo ai diversi bisogni delle persone che man mano vi hanno partecipato.

L'edizione del 2024 sarà dunque un'edizione diversa, si è pensato di festeggiare organizzando una crociera dal 19 al 26 ottobre, con un tour che vi porterà da Savona a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia per riapprodare a Savona la mattina del 26 ottobre.

Si navigherà di notte per poter avere a disposizione le giornate per visitare diverse città: **Marsiglia**, con la sua cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati

ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

Barcellona, vorrete non fare un salto a vedere la Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí? O il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. **Palma**, iniziate da Plaza Major, fulcro della vita sociale e culturale, famosa per il colorato mercato artigianale e luogo ideale per iniziare a esplorare il Casco Antigo, il centro storico. E poi il raro Castello di Bellver a pianta circolare con un'incredibile vista sulla città, l'imponente Cattedrale di Santa Maria al cui interno c'è il baldacchino di Gaudí... prima di tornare a bordo potete gustare un aperitivo nel quartiere di Santa Catalina.

Il 24 ottobre vi sveglierete a **Palermo** e qui c'è l'imbarazzo della scelta: le stradine della Kalsa, il quartiere arabo, il complesso monastico di santa Maria dello Spasimo, i mercati storici Vucciria,

il Capo e Ballarò dove gustare piatti tipici oppure il Palazzo dei Normanni con la sua Cappella Palatina, patrimonio Unesco dal 2015 senza dimenticare la Cattedrale, così imponente e turrita che da lontano la si può scambiare per una fortezza. Ultima tappa **Civitavecchia**, non lo sappiamo ma anche questa cittadina è ricca monumenti: Forte Michelangelo, situato all'interno del porto vecchio; il sito archeologico delle Terme Taurine conosciute anche come Terme di Traiano, in cui si conservano vasche, sale massaggi ornati da fregi, mosaici e marmi; il centro storico col mercato di San Lorenzo, la Cattedrale, e l'antichissima Chiesa dell'Orazione e della Morte costruita nel 1685 dove si dava degna sepoltura e suffragio ai cadaveri abbandonati fuori dalle mura o dispersi in mare.

Il giorno della partenza a bordo vi attenderà la **Festa di Benvenuto** mentre il **23 ottobre, giornata di navigazione, sarà dedicato alle gare dei Giochi** e, quindi, via alle sfide di

Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombola per chiudere con la più attesa: il Ballo!

La nave che vi ospiterà è la Costa Toscana e risponde perfettamente alle nostre esigenze: assenza di barriere architettoniche, ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un equipaggio pronto e disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che si potrebbero avere.

Nel box dedicato alla crociera e riportato in pagina 7 (per *Spilinsieme* Brescia pagina 8) troverete nome e recapito a cui rivolgervi per avere più informazioni e per iscrivervi.

Non dimentichiamo però che i Giochi sono anche un momento importante del nostro progetto di coesione sociale per cui i tornei di bocce, l'1+1=3, la gara di pesca così come le mostre e le premiazioni dei concorsi di Poesia e Racconto, Fotografia, Pittura si terranno tra la primavera e l'autunno: non mancheremo di informarvi su luoghi e date esatte.

Per una grammatica delle **relazioni affettive**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

Con l'iniziativa del 13 novembre scorso *Violenza contro le donne - Parliamone con gli uomini*, il Coordinamento donne regionale aveva preso l'impegno di non relegare questo tema alla sola ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, continuando a tenere alta l'attenzione, a lavorare per accrescere la sensibilizzazione su questa emergenza nazionale, perché tale è. I femminicidi non si sono arrestati, anzi. Per questo lo scorso 8 febbraio (proprio

mentre *Spilinsieme* sta arrivando nelle vostre case) si è dato vita a un incontro che ha avuto come centrale la riflessione sulle giovani generazioni e le relazioni affettive, sull'educare chi educa. Ospiti Monica Lanfranco, femminista e formatrice, e Uber Sossi, analista biografico a orientamento filosofico.

Il femminicidio di Giulia Cecchetti ha colpito molto anche i nostri iscritti, forse perché avvenuto in famiglie in cui ci possiamo rispecchiare, forse perché protagonisti sono stati due giovani universitari. Tanto è stato scritto e detto, soprattutto intorno alla fragilità dei giovani, a un loro bisogno di famiglia che viene riversato in un'idea

di rapporto di coppia simbiotico e dell'incapacità di gestire i propri sentimenti una volta che questa simbiosi viene a mancare. La filosofa Michela Marzano - presentando a Milano il suo libro *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, al cui centro c'è il tema del consenso all'interno di un rapporto - ha parlato della necessità "di una grammatica delle relazioni affettive per le giovani generazioni che su questo si trovano al medio-evo". E Sossi parla di una grande fragilità vissuta soprattutto dai ragazzi.

La famiglia è, dunque, chiamata in causa ancora prima della scuola: occorrono nuovi modelli educazionali, al di fuori degli stereotipi di cui anche

noi siamo schiavi. Dobbiamo imparare a guardarci e a correggerci per poter offrire modelli nuovi, ma come reinventarsi? Qualche suggerimento arriva da Monica Lanfranco che ha recentemente scritto *Mio figlio è femminista - Crescere uomini disertori del patriarcato*. Una sorta di guida, un decalogo che nasce da un lato dalla sua esperienza di madre femminista che ha cresciuto due maschi cercando una via alternativa e dall'altro dall'esperienza accumulata da anni di formazione fatta nelle scuole superiori. Una mattinata di spunti, riflessioni, consigli offerti ai nostri iscritti che sempre più vogliono essere nonni consapevoli di giovanissimi e giovani.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

730 e Isee 2024: **prenotatevi**

L'attestazione Isee rilasciata nel 2023 è scaduta, per tutti, il 31 dicembre scorso, indipendentemente dalla data di rilascio. Per richiedere il rinnovo dell'attestazione Isee per il 2024 è necessario prendere appuntamento, per la presentazione della nuova DSU, presso una delle sedi del Caaf Cgil Lombardia.

In vista dell'avvio della campagna 730, previsto all'inizio del mese di aprile prossimo, è consigliabile fissare già da ora il proprio appuntamento presso le nostre

sedi, per avere maggiore possibilità di scelta di giorno e di orario e per evitare i disagi legati alla forte affluenza.

Prenotare è semplice. Sia per il servizio Isee che per il servizio 730/2024 fare la vostra prenotazione attraverso i seguenti canali:
Online nel sito www.assistenza fiscale.info
Tramite APP o portale Digita CGIL
Telefonicamente al numero 800990730 o al numero diretto delle nostre filiali che potete trovare nel nostro sito

TI SERVE LO SPID?

rilasciamo **SpidItalia**
gratuitamente REGISTER.IT

e senza costi aggiuntivi ai nostri iscritti

NON HAI UN TELEFONO "MODERNO"? NON E' UN PROBLEMA.

NON DEVI ACQUISTARNE UNO NUOVO. INSIEME A REGISTER.IT ABBIAMO PENSATO AD UNA SOLUZIONE SPECIFICA.

CERCA LA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA.

PER RICHIEDERE LO SPID SERVONO:

- CELLULARE
- EMAIL
- TESSERA SANITARIA
- DOCUMENTO DI IDENTITÀ

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saresani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

2024: nuove bollette dell'elettricità

BRUNO PIETRONI

Come temevamo il 2024 si preannuncia come anno difficile sul fronte dell'energia. Il governo ha pensato bene di smantellare alcune delle tutele definite per affrontare la crisi energetica, eliminando lo sconto sull'Iva per il gas portandola dal 5 per cento al 22 per cento dal 1° gennaio 2024.

Misura dopo misura, il governo sta smantellando tutti i sostegni alle famiglie in campo energetico, mentre la povertà energetica nel nostro Paese aumenta (è un fenomeno che oggi coinvolge 5,5 milioni di persone).

Nel numero di dicembre di *SpiInsieme* abbiamo parlato di cosa fare in vista della fine del mercato tutelato del gas (termine che è rimasto confermato al 10 gennaio 2024) ed evidenziato chi sono i clienti "vulnerabili". Proviamo a dare alcune informazioni sul prossimo passaggio al mercato libero dell'energia elettrica.

In merito all'elettricità il presidente di Arera (l'Autorità per l'energia), ha firmato la delibera che fa slittare al 1° luglio 2024 la fine del mercato tutelato dell'energia elettrica (era previsto per il mese di aprile).

Vediamo allora cosa succede per l'energia elettrica dopo questa nuova data del 1° luglio 2024.

Il decreto prevede che siano coinvolti nel cambiamento tutti i clienti domestici che al 1° luglio 2024 saranno ancora nel mercato tutelato (ad oggi sono circa 10 milioni i clienti domestici in-



teressati) ad eccezione gli appartenenti alla categoria dei clienti vulnerabili.

Come per il gas, gli utenti devono capire se si è nel mercato tutelato oppure si è sottoscritta un'offerta del mercato libero. È semplice, basta guardare una bolletta e in alto a destra, insieme al nome del fornitore e al numero di fornitura è indicata la dicitura **servizio di maggior tutela** (per l'elettricità) e **servizio di tutela** (per il gas). Se alla data del 1° luglio 2024 non si sarà ancora scelto un fornitore sul mercato libero, non si resterà senza fornitura di energia elettrica, ma tramite il servizio a tutele gradualistiche verrà assegnato un fornitore di energia elettrica. Il servizio a tutele gradualistiche ha una data di scadenza, il cliente dovrà comunque scegliere un'offerta del mercato libero entro tre anni al massimo (31 marzo 2027).

Importantissimo è sapere se si rientra o meno nella categoria dei consumatori considerati "vulnerabili".

Sono considerati clienti vulnerabili: i cittadini di età superiore ai 75 anni; chi vive in abitazioni danneggiate a causa di calamità naturali;

chi si trova in condizioni economiche svantaggiate (per esempio chi fruisce del bonus energia); i disabili ai sensi dell'art. 3 L. 104/92; chi si trova in gravi condizioni di salute che richiedono l'utilizzo di **apparecchiature medico-terapeutiche salvavita** alimentate dall'energia elettrica o i soggetti presso i quali sono presenti persone che versano in tali condizioni; chi vive in isole minori non interconnesse.

Le persone che non sono ancora state identificate come vulnerabili potranno segnalare la loro situazione compilando l'apposito modulo messo a disposizione da Arera.

Nel mercato tutelato, Arera fissa i costi dell'energia e controlla le dinamiche del mercato per evitare pratiche anticoncorrenziali.

In qualsiasi momento, anche il cliente vulnerabile può scegliere un'offerta del mercato libero, seguendo le modalità previste dalla regolamentazione. Allo stesso modo, un cliente vulnerabile già nel mercato libero può richiedere di essere fornito alle condizioni definite dall'Arera (servizio di tutela della vulnerabilità).

Publici dipendenti: ecco l'estratto conto

VITO VOLPE

A partire dal 1° novembre 2023 l'Inps rilascia l'Estratto conto certificativo per i lavoratori e le lavoratrici della gestione pubblica.

La comunicazione ha valore certificativo ai fini del calcolo pensione, ovvero l'Inps dichiara l'effettiva consistenza del conto contributivo individuale del richiedente.

La certificazione EcoCert (Estratto conto Certificativo) è utile per avere un quadro certo della propria posizione previdenziale e poter stimare decorrenza e importo dell'assegno futuro. Fino ad oggi prevista per i soli dipendenti del privato e per gli iscritti alla Gestione separata, viene estesa a tutte le gestioni pubbliche (alcune la stavano già sperimentando).

L'EcoCert serve per fare domanda di pensione (di vecchiaia o anticipata), il contribuente richiede all'Inps questo documento così da avere una certificazione ufficiale del diritto a pensione, in base alla propria posizione contributiva e previdenziale, ricostruita dall'Istituto di Previdenza in relazione all'intera carriera lavorativa. Una volta rilasciato l'EcoCert, sulla base dei conteggi in esso contenuti, si può finalizzare la richiesta di pensione.

La fondamentale differenza tra estratto conto certificativo e semplice estratto conto contributivo (altra funzionalità online prevista dal portale Inps), è il valore legale. L'estratto conto contributivo è certamente utile per avere un quadro della propria posizione, ma è un documento emesso senza effettuare tutti i controlli che, invece, l'Istituto previdenziale effettua per esempio quando deve formalmente calcolare e versare la pensione.

Nell'estratto conto certificativo, l'Inps dettaglia tutte le procedure che vengono effettuate dagli uffici in base all'articolo 54 della legge 88/1989, attestando il conto individuale del richiedente, ossia tutti i dati relativi a contributi versati e pensione maturata. È basato sui dati presenti negli archivi Inps una volta effettuate le operazioni di integrazione, razionalizzazione ed assestamento.

Nello specifico, contiene i seguenti elementi:

- periodi di contribuzione;
- tipologia di contributi versati (da lavoro dipendente, artigiano, commerciante, ecc.);
- contributi utili (espressi in giorni, settimane o mesi) per la misura (il calcolo della pensione) e per il diritto;
- retribuzione;
- riferimenti del datore di lavoro.

Il lavoratore interessato deve presentare domanda di certificazione EcoCert online, utilizzando l'apposito servizio presente nel portale Inps. L'istituto procederà all'emissione dell'estratto conto certificativo entro 55 giorni dalla data di ricezione della domanda.

La neutralizzazione dei contributi consente di non conteggiare determinati periodi ai fini del calcolo della pensione nel caso in cui non convengano ai fini del calcolo pensione. È prevista in un numero molto limitato di casi e tutela il lavoratore, per esempio, dal rischio di abbassamento della pensione a causa di periodi a bassa contribuzione (come la cassa integrazione) negli ultimi anni di vita lavorativa.

Se sei dipendente pubblico di aziende sanitarie, enti locali o amministrazioni statali, per richiedere il tuo estratto conto certificativo e per una consulenza personalizzata rivolgiti al patronato Inca Cgil, attraverso il sindacato pensionati che sarà a disposizione sia dei lavoratori della pubblica amministrazione che per i delegati nell'espletare i suddetti controlli presso le seguenti sedi: CdL Monza; Spi Ornago; CdL Carate; CdL Desio; Spi Limbiate; CdL Seregno; Spi Villasanta; Il servizio sarà per appuntamento.

Mentre i delegati sindacali della Cgil presenti sul tuo posto di lavoro sono a tua disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Sportello Inca

A cura di SABINA BRUSCHINI



Buonasera, mi chiamo Stefano, ho più di 60 anni e ho percepito fino al 31/12/2023 il reddito di cittadinanza. Ho letto che nel 2024 il reddito di cittadinanza sarà sostituito da nuove prestazioni, ma non so come muovermi e vi chiedo aiuto. Grazie fin da subito

Buonasera Stefano, Dal 2024 il reddito di cittadinanza non ci sarà più e prenderà il suo posto l'Assegno di inclusione (Adi) affiancando il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl) - già attivo da 1° settembre 2023 - che è dedicato agli "occupabili". Diventa fondamentale sapere se ha più o meno di 67 anni, in quanto l'Assegno di inclusione per gli over 67 rappresenta

"una costola" del generico Assegno di inclusione e prevede specifiche regole, proprio come accadeva per la pensione di cittadinanza. Le domande per l'Adi per gli over 67, così come per gli altri beneficiari, sono aperte dal 18 dicembre 2023.

La normativa sui requisiti e gli adempimenti successivi è molto complessa, ma la prima indicazione è quella di avere un Isee in corso di validità ed a tal proposito Inps precisa che, per le domande presentate fino a febbraio 2024, in assenza di Isee in corso di validità, la verifica dei requisiti per i mesi di gennaio e febbraio 2024 si baserà sull'Isee vigente al 31/12/2023. Nei mesi successivi occorrerà avere un Isee valido.

Dopo la presentazione della domanda all'Inps occorre la sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (Pad), senza il quale l'Adi non verrà erogato. Entro 120 dalla sottoscrizione del Pad, il nucleo familiare sarà convocato dai servizi sociali e se non si presenta senza un valido motivo, decadrà dal beneficio.

L'Adi è compatibile con il lavoro, purché non si superino i valori soglia per l'accesso al beneficio ed è compatibile con la Naspi. La materia Adi è, come si può vedere, molto complessa e si consiglia di venire al Patronato Inca per consulenze e presentazione della domanda. Da febbraio 2024 anche il Caaf potrà inoltrare le domande.

Sedi Spi-Cgil presenti in provincia di Monza e Brianza

<i>Lega</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>
Monza	via Premuda 17	039 2731132
Agrate	via G.M. Ferrario 48	039 2731350
Aicurzio	via Croce 4 c/o sala Avis	039 2731370
Arcore	largo Arienti 81	039 2731360
Barlassina	via don Carlo Borghi 4	039 2731725
Bellusco	via Garibaldi 7	039 2731710
Bernareggio	via Caglio Viganò 10	039 2731370
Besana in Brianza	via Vittorio Emanuele II 3	039 2731380
Biassono	via Porta Mugnaia 12	039 2731390
Brugherio	via Gramsci 3	039 2731400
Brugherio San Damiano	via Sant'Anna 32	039 2731410
Burago Molgora	via Gramsci 42/a	039 2731680
Busnago	piazza Roma 13	039 2731740
Caponago	via Roma 39	039 2731350
Carate Brianza	via Cusani 77	039 2731420
Carnate	via Giovanni XXIII 7/9	039 2731450
Cavenago Brianza	via Mazzini 29 villa Stucchi	342 7699466
Cesano Maderno	corso Libertà 70	039 2731460
Concorezzo	via Libertà 16	039 6041762
Colnago	via Manzoni	039 2731720
Cornate D'Adda	via Volta 31	039 2731720
Desio	via Fratelli Cervi 25	039 2731490
Giussano	via Borella 10	039 2731520
Lazzate	via Roma 1/3 1° piano	039 2731530
Lentate sul Seveso	via M. Generoso 7	039 2731540
Limbiate	piazza Aldo Moro 1	039 2731550
Lissone	piazza Cavour 1	039 2731560
Meda	via Orsi 9	039 2731570
Mezzago	via Fratelli Brasca 5	347 3588081
Monza Cazzaniga	via Bellini 10	340 5554533
Monza centro	via Pompeo Mariani 6	342 9945940
Monza S. Rocco	via Paisiello 10	039 2731580
Monza San Fruttuoso	via Lombardia 210	335 5901107
Monza Triante	via Bezzecca 1	039 2731590
Monza Viale Libertà	viale libertà 33	039 2731730
Muggiò	piazza Gramsci 6	039 2731600
Nova Milanese	via Togliatti 6	039 2731610
Ornago	via Crocefisso 7	039 2731620
Seregno	via Umberto I° 49	039 2731630
Seveso	via F. Borromeo 17	039 2731640
Sovico	via Fiume 50	039 2731650
Sulbiate	via Madre Laura 1	039 2731370
Usmate Velate	c/o Municipio c.so Italia 22	039 2731360
Varedo	via Monza 8	039 2731660
Vedano al Lambro	via Piave 3	039 2731390
Verano Brianza	piazzetta Cesana 2 c/o centro anziani	039 2731420
Villasanta	via Confalonieri 14	039 2731670
Vimercate	piazza Marconi 7/a	039 2731680
Vimercate San Maurizio	via Aldo Motta	039 2731680
Vimercate Velasca	via Coni Zugna 5 c/o c.lo famigliare	039 2731680

Spi-Cgil Monza e Brianza Campagna tesseramento 2024

Entra a far parte della nostra comunità, rivolgiti presso la sede Spi più vicina a te. Unisciti a noi per condividere i valori di: uguaglianza, giustizia sociale, accoglienza, convivenza civile.

Inoltre potrai accedere a tanti servizi esclusivi e cogliere le tante opportunità. Visita le nostre sedi sul territorio e scopri come potrai contribuire e beneficiare della nostra rete.

Difendi i tuoi diritti
Diventa parte del cambiamento
insieme a NOI
Iscriviti allo
SPI CGIL Monza e Brianza



Da pagina 1...

La sanità: tema centrale del 2024

organizzare momenti specifici affinché tutti possano esercitarla.
Obiettivi per il 2024?
Proseguire il dialogo con i cittadini e in modo particolare con quelli anziani, per confrontarci sui temi che più interessano e sulle possibili soluzioni.
Quali sono i temi?
Vogliamo innanzitutto mettere al centro la questione sanità, perché si tratta di una priorità che interessa la maggioranza dei cittadini. Non si possono più tollerare le interminabili liste d'attesa per ottenere esami diagnostici o visite specialistiche nel sistema sanitario pubblico. Deve essere posto fine alla carenza dei medici di

medicina generale che sta generando enormi problemi alla popolazione fragile e anziana. Non possiamo più essere costretti ad accedere alle strutture ospedaliere per farci curare anche quando basterebbe il medico di base. Le case di comunità devono servire per garantire cure territoriali senza la necessità di ingolfare gli ospedali. Abbiamo elaborato proposte concrete che chiediamo di discutere con Ats, Asst e con tutti gli Ambiti distrettuali brianzoli.
Com'è il rapporto con le istituzioni locali?
Purtroppo non è omogeneo su tutto il territorio. Con alcune amministrazioni buone, con altre un po'

meno. Abbiamo constatato che non è solo questione di colore politico ma di sensibilità ad ascoltare le ragioni del sindacato e a riconoscerne il ruolo. A tutti i sindaci dei comuni della Brianza abbiamo inviato la richiesta di incontri sulla base di nostre proposte sia per le competenze in ambito sanitario, socio-assistenziale che in ambito fiscale per esonerare le fasce più deboli della cittadinanza dal pagamento delle tasse comunali: il nostro obiettivo è che in tutti i comuni della Brianza, nessuno escluso, la soglia di esenzione dell'addizionale Irpef venga elevata; intendiamo

convincere tutti i sindaci che è un fatto di giustizia eliminare il prelievo forzoso nei confronti di coloro i quali hanno bassi redditi. Ma non solo, vogliamo rivendicare il ruolo del nostro sindacato nell'indicare come organizzare un migliore accesso ai servizi comunali, come affrontare il tema della solitudine degli anziani, del trasporto sociale perché, oltre ad essere largamente rappresentativi della popolazione anziana, perfino in materia di abbattimento delle barriere architettoniche possiamo vantare abbiamo competenze specifiche in ogni comune.

Prime iniziative del 2024?
Partiremo con le feste del tesseramento che quest'anno saranno aperte a tutti anche ai non iscritti. Vogliamo far conoscere il nostro sindacato e le tante opportunità che mettiamo a disposizione di tutti. Anche l'8 Marzo sarà l'occasione per invitare le donne, tutte, a condividere l'importanza di far sì che le donne conquistino la libertà di scegliere il proprio destino senza subire violenze, discriminazioni e morte. Insomma vogliamo essere più presenti, sempre più aperti e capaci di interpretare i bisogni e le aspettative della popolazione anziana della nostra Brianza.